

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA ISTITUZIONALE TRA IL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO, AZIENDA SANITARIA USL UMBRIA 1, IL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE UMBRIA (CPO), LA CROCE ROSSA ITALIANA – SEZIONE ALTA VALLE DEL TEVERE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI AZIONI INTEGRATE MALTRATTAMENTO NEI CONFRONTI DELLE DONNE.

CONTRO LA VIOLENZA IN ITALIA		
REGIONE UMBRIA		
000017	/PO	20 GEN. 2015
Cat. _____	Cl. _____	Fasc. _____

L'anno duemilaquattordici, il giorno 25 del mese di novembre presso la sede del Consultorio familiare di Città di Castello, sita in via Vasari n. 5

TRA

- Il Comune di Città di Castello - (P.I. 00372420547) - con sede in Piazza Gabriotti n.1, Città di Castello, legalmente rappresentato dal sindaco Luciano Bacchetta;
- L'Azienda Sanitaria USL Umbria 1 - (P.I. 03301860544) con sede in via Guerra n.21/17, Perugia, in persona del legale rappresentante Diamante Pacchiarini, responsabile del Distretto sanitario Alto Tevere;
- Il Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria (CPO), (P.I. 94033720544) con sede in Largo Cacciatori Alpi 5, Perugia, in persona del legale rappresentante Daniela Albanesi;
- La Croce Rossa Italiana - Comitato locale Città di Castello, (P.I. 03367040544) con sede in Via Luigi Angelini, 20, 06012 Città di Castello, in persona del legale rappresentante Luca Boiari, presidente;

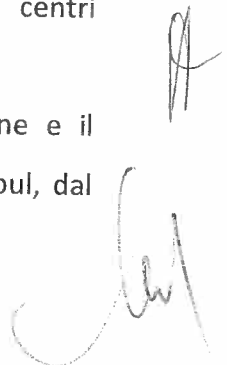
Premesso che:

- La violenza e l'abuso nei confronti dei minori e delle donne rappresentano un fenomeno complesso che va indagato e contrastato attraverso l'impegno congiunto e le azioni integrate delle Pubbliche amministrazioni e della società civile;
- Il quadro normativo internazionale, nazionale e regionale in materia è costituito da:
 - La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
 - La Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle donne, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985, e la successiva Risoluzione del Comitato CEDAW n. 19 sulla Violenza alle Donne, nonché il Protocollo Opzionale alla Convenzione sull'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione nei confronti delle Donne, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 6 ottobre 1999, aperto



alla firma il 10 dicembre 1999, infine entrato in vigore e ratificato dall'Italia il 22 dicembre 2000;

- La Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne adottata con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 20 dicembre 1993 n. 48/104;
- La Dichiarazione e il Programma d'Azione approvati alla IV Conferenza mondiale sulle Donne, svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995, nonché il suo successivo programma di aggiornamento della Pechino svoltasi a New York il 9 giugno 2000 e della Pechino svoltasi a New York il 10 marzo 2005;
- La Risoluzione dell'Alto Commissariato sui Diritti Umani delle Nazioni Unite n. 1994/45 adottata il 4 marzo 1994 sull'istituzione dello Special Rapporteur sulla Violenza alle donne e successiva risoluzione n. 2003/45;
- La Raccomandazione del Consiglio d'Europa Rec (2002) del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla protezione delle donne dalla violenza adottata il 30 aprile 2002;
- La Risoluzione del Comitato dei Ministri il del Consiglio d'Europa del 21 giugno 2006 e Conferenza di avvio del 27 novembre 2006 a Madrid sulla lotta alla violenza contro le donne, inclusa la violenza domestica;
- La Costituzione Repubblica Italiana, articoli 2, 3, 37, 51, 117;
- La legge 66/96 "Norme contro la violenza sessuale" attraverso la quale la violenza sessuale è stata iscritta nei reati contro la persona;
- La legge 269/1998 "Norme contro lo sfruttamento, la prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quale nuove forme di riduzione in schiavitù"
- La Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Il D. Lgs. 198/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246;
- La legge 23 aprile 2009, n. 38 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza, nonché in materia di atti persecutori, che ha inasprito pene le pene per la violenza sessuale, ha introdotto il reato per atti persecutori ovvero lo stalking e ha riconosciuto l'importanza dell'istituzione sul territorio di centri antiviolenza;
- La legge 27 giugno 2013, n. 77 "Ratifica alla Convenzione sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica adottata a Istanbul, dal Consiglio d'Europa, 11 maggio 2011"



- La legge 15 ottobre 2013, n. 119 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”
- La legge regionale 3/97 “Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio-assistenziali”;
- La legge regionale 15 aprile 2009, n. 6 “Istituzione del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria”;
- La legge regionale n. 26/2009 “Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- Il 2° Piano Sociale Regionale 2010 –2012 Deliberazione del Consiglio Regionale dell’Umbria n.368/2010
- Gli indirizzi per l’attuazione della legge 285/97 (Deliberazione del Consiglio regionale dell’Umbria n. 20 del 9/10/00);
- Il Piano Sanitario Regionale 2009/2011.
- L’ordine del giorno – Adesione del Consiglio regionale alle manifestazioni organizzate in occasione della Giornata internazionale del 25 novembre, indetta dall’Assemblea generale dell’O.N.U., per l’eliminazione della violenza contro le donne (Deliberazione del Consiglio regionale dell’Umbria n. 99 del 21/11/2006);
- L’adesione dell’Amministrazione comunale di Città di Castello alla Giornata internazionale del 25 novembre, indetta dall’Assemblea generale dell’Onu, per l’eliminazione della violenza contro le donne, con iniziative e convegni specifici;
- La Regione e gli Enti Locali sono i soggetti primari della programmazione a livello territoriale;
- Il Centro per le pari opportunità, ai sensi della L.R. 6/2009, svolge attività in materia di contrasto alla violenza sulle donne attraverso il Telefono Donna, che si configura come servizio di ascolto e accoglienza per le donne vittime di violenza e di primo intervento specialistico;
- Nell’ambito del Progetto UNA (Umbria Network Antiviolenza) finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, è stato elaborato il “Protocollo comune di intervento” - assunto da tutti i partner del progetto e aperto all’adesione di tutti i soggetti della rete, formale e informale, impegnati nella realizzazione delle fasi del percorso di uscita dalla violenza – con la finalità di adottare una metodologia di intervento condivisa per la presa in carico della vittima e quale procedura standard per il governo della rete.

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

Le premesse di cui sopra sono parte integrante del presente protocollo di lavoro.

ART. 2

OBIETTIVI

Il Comune di Città di Castello, l'Azienda Sanitaria USL Umbria 1 – Distretto sanitario Alto Tevere, il Centro per le pari opportunità della Regione dell'Umbria e la Croce Rossa Italiana – sezione Alta Valle del Tevere, si impegnano, con il presente protocollo d'intesa, a realizzare i seguenti obiettivi:

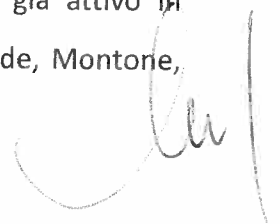
- Emersione e conoscenza del fenomeno del maltrattamento e della violenza sulle donne;
- Ascolto ed orientamento delle donne maltrattate;
- Assunzione del "Protocollo comune di intervento" – elaborato nell'ambito del Progetto UNA (Umbria Network Antiviolenza) finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità, – quale sistema metodologico di intervento condiviso per la presa in carico della vittima e quale procedura standard per il governo della rete regionale dei servizi antiviolenza. Il "Protocollo comune di intervento" è, pertanto, allegato al presente protocollo quale parte integrante e sostanziale.
- Promozione di azioni di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento verso la comunità in generale, le istituzioni e gli operatori interessati.

ART. 3

AZIONI PRIORITARIE

Il presente protocollo d'intesa contempla le seguenti azioni prioritarie:

- Attivazione da parte dell'Amministrazione comunale di Città di Castello di un Punto di Ascolto nell'ambito della rete regionale dei servizi antiviolenza, in collaborazione con la USL Umbria 1 e le volontarie dell'associazione Croce Rossa Italiana, che a tale scopo hanno seguito uno specifico percorso formativo, saldandosi al circuito già strutturato nel territorio di competenza dello stesso Ambito Sociale n. 1
- Affiancamento del Punto di Ascolto di Città di Castello al Punto di ascolto già attivo in Umbertide, rivolto alle donne dei territori dei Comuni di riferimento (Umbertide, Montone,



Pietralunga, Lisciano Niccone) curandone il raccordo funzionale e integrandone la disponibilità giornaliera e oraria, in modo da potenziare questo prezioso strumento di contrasto alla violenza di genere;

- Implementazione del presente protocollo in senso modulare così da sviluppare lo stesso su base di ambito sociale 1, contribuendo ad allargare il circuito di protezione, dialogo e aiuto che il Centro per le pari opportunità della Regione Umbria negli anni ha messo a disposizione delle donne, ampliando l'ascolto anche alle donne dei territori dei Comuni di San Giustino, Citerna e Monte Santa Maria Tiberina;
- Sensibilizzazione e informazione nei confronti dei soggetti istituzionali, della società civile e il mondo dell'associazionismo;
- Promozione di azioni formative a sostegno dell'operatività delle operatrici e degli operatori dei servizi e delle volontarie impegnati nella realizzazione di percorsi integrati di prevenzione e contrasto alla violenza e al maltrattamento;

ART. 4

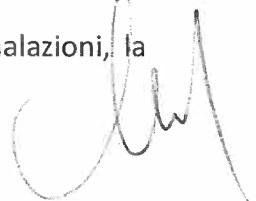
AZIONI E RISORSE MESSE IN ATTO DA CIASCUN SOGGETTO

Il Comune di Città di Castello si impegna a:

- Procedere all'organizzazione del Punto di Ascolto, definendo modalità di fruizione ed interconnessioni con il Centro per le pari opportunità della Regione Umbria e l'Azienda Sanitaria USL Umbria 1, Distretto Alto Tevere;
- Raccogliere le segnalazioni di concerto con personale incaricato dalla USL Umbria 1;
- Garantire le attività di competenza nell'ambito dei propri servizi, per l'eventuale successiva presa in carico;
- Attivare i necessari raccordi con il territorio;
- Svolgere attività di promozione del servizio;
- Promuovere lo sviluppo di collaborazioni con le realtà operanti sul territorio locale.

L'Azienda Sanitaria USL Umbria 1, Distretto Alto Tevere si impegna a:

- Mettere a disposizione i locali, siti presso il Consultorio Familiare del Centro di Salute di Città di Castello con sede in via Vasari n. 5, corredati della strumentazione necessaria al servizio - in particolare un apparecchio telefonico ed un computer per la raccolta delle segnalazioni, la



successiva registrazione ed archiviazione delle informazioni raccolte e la rendicontazione dei dati sull'attività del Punto di Ascolto - garantendo l'accesso, la disponibilità e la funzionalità degli stessi;

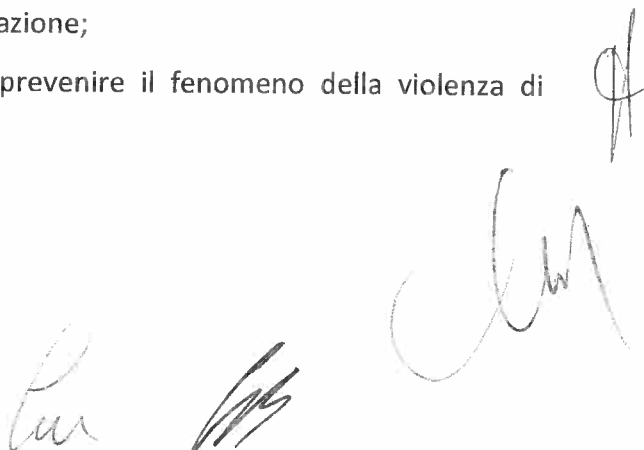
- Prendere in carico le segnalazioni di concerto con il referente designato dall'Amministrazione Comunale;
- Collaborare nell'attività di accoglienza per garantire una dimensione di ascolto oltre l'aspetto socio-sanitario;
- Attivare le consulenze legali e/o psicologiche messe a disposizione dal Servizio Telefono Donna del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria;
- Attivare in caso di violenza conclamata il percorso dell'assistenza sanitaria in base alla procedura già in essere presso il Presidio Ospedaliero di Città di Castello.

Il Centro Pari Opportunità si impegna a:

- Realizzare un'attività di ascolto e accoglienza delle donne vittime di maltrattamenti e violenze;
- Realizzare un'attività di accompagnamento e di uscita dalla violenza per le donne vittime di maltrattamenti;
- Fornire consulenza legale e psicologica alle donne vittime di violenza e maltrattamenti;
- Realizzare attività formative, di studio e aggiornamento rivolte alle operatrici e agli operatori impegnati nella prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza su donne e minori;
- Collaborare alla progettazione di azioni di sensibilizzazione sul territorio in tema di cultura di rispetto tra i generi, di prevenzione alla violenza, al maltrattamento, agli abusi in ambito domestico.

La Croce Rossa - Sezione Alta Valle del Tevere si impegna a:

- Mettere a disposizione volontarie appositamente formate al fine di garantire la continuità del Punto d'Ascolto;
- Diffondere la conoscenza del Servizio presso la popolazione;
- Collaborare alla realizzazione di interventi volti a prevenire il fenomeno della violenza di genere.



ART. 5

DURATA

Il presente protocollo d'intesa ha durata a tempo indeterminato.

E' facoltà delle parti, a loro insindacabile giudizio, di recedere dal presente protocollo d'intesa, con preavviso non inferiore a 15 giorni da inviarsi con raccomandata a/r.

ART. 6

RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D. Lgs. n.196 del 30/06/2003 e s.m.i., il Comune informa che tratterà i dati contenuti nel presente protocollo d'intesa esclusivamente per la gestione delle procedure e delle attività conseguenti alla sottoscrizione, nel rispetto degli obblighi previsti da leggi e regolamenti comunali vigenti in materia.

ART. 7


NORMA FINALE

Il presente protocollo sarà sottoposto alle revisioni che si rendessero necessarie in conseguenza di future modifiche del quadro legislativo regionale in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

PER IL COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO

Luciano Bacchetta, sindaco



PER L'AZIENDA L'USLUMBRIA1 – DISTRETTO SANITARIO ALTO TEVERE

Diamante Pacchiarini, direttore sanitario



PER IL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' DELLA REGIONE UMBRIA

Daniela Albanesi, presidente



Paolo Albani

PER LA CROCE ROSSA ITALIANA – SEZIONE ALTA VALLE DEL TEVERE

Luca Boiari, presidente

Luca Boiari

Luca Boiari